

preso la seconda volta, li sia tajà una man e rimandà al bando; et la prima et seconda volta habbi di taja lire 1000 chi 'l pierà, e li soi beni siano ubligati a la taja. Et la matina sequente fo publicato su le scale di Rialto et San Marco.

Noto. Eri, per Colegio, fo scritto al Podestà et capitano di Treviso, dagi una caixa a Treviso per habitar al conte Mercurio condutier nostro, zoè nel castello vicina cha' Miani.

Fo scritto letere, per Colegio, a Treviso, Vicenza, Verona, Brexa, Crema, Bergamo, Legnago e la Patria dil Friul, soprasiedino a mandar homeni per l'armata, ma li fazino star preparati fino àranno altro ordine di venir.

Fo scritto al conte Francesco Rangon di Cordignan, che li soi 50 homeni si oferse di mandar non mandì, li fazi star preparati e non li mandì.

Et ozi fo scritto a Brexa in risposta di soe, di 19, che fazi intender a quel Julio di Brunaro dil lago d'Eise, intendendo non ha li homeni cussi pronti, soprasiedi *pro nunc* in dar danari etc.

Fo scritto a sier Priamo da Leze podestà et capitano di Treviso, che non hessendo venuti finora 370* li 200 fanti doveva far Zuan da Como contestabile per andar a Corphù, debbi soprasieder di mandarli; et perchè intendemo el ne ha conduto più numero, però volemo licentii da 200 in suso, ma tengi li mior etc.

A dì 22. La matina, non fo letere di alcun locho da conto.

Fo leto in Colegio una parte fata notar per sier Antonio Trun procurator savio dil Consejo, che atento le zoie vien monstrate a tutti, qual si doveria tenir in reputazion, però sia preso che non si possi mostrar ad algun senza licentia dil Consejo di Pregadi.

Da poi disnar, fo Colegio di Savii per dar audientia.

Noto. Eri, da matina, fo balotado di mandar uno secretario al sanzacho novo venuto in Bossina, con presenti per ducati . . . di panni d'oro e di seda. E balotati Vincenzo Guidoto fo secretario a Milan, et Alvixe di Piero, rimase Vincenzo Guidoto, e si atende ad aver li presenti, e fo dà cargo a sier Pandolfo Morexini savio a Terraferma, atendesse a questo.

Da Corphù, vene letere di sier Bernardo Soranzo baylo, di 10 Zugno, con avisi di l'armada turchescha, qual par era in ordine, e altre cose vechie. *Item*, che per avisi di terra fevano certe spianade verso la Valona; *tamen* mandòno a veder, et nulla fu.

I Diarii di M. SANUTO. — Tom. XXVIII.

Di sier Zuan Moro capitano di le galie bastarde, date in galia a Corfù. Come era con 3 galie, et havia avuto l'ordine dil Senato di andar con 5 galie in Cypro; et cussi andava a trovar le altre ch'è col Proveditor, et anderà in Cypro. Scrive molte particolarità, *ut in litteris*.

Di sier Domenego Capello provedador di l'armada, date a dì 9 in galia a Cao Malio. Scrive alcuni avisi di le cosse turchesche, *ut in litteris*; le qual per esser vecchie non fo fato stima in Colegio. Et manda reporti; è con nove galie, et andava verso Candia.

A dì 23. La matina, in Colegio, vene el Governador zeneral nostro a tuor licentia, si vol partir Marti, et anderano con lui li tre deputati per il Consiglio di Pregadi a veder le fabriche e strade di Padoa etc. Stete assa' in Colegio, parlò di le gente d'arme e di la mostra si havea a far. Poi fo acompagnato da parte di Savii di Consejo e Terra ferma fino a la scala, poi zoso a la bancha da sier Andrea di Prioli et sier Piero da cha' da Pexaro savii a Terra ferma.

Da Milan, fo letere di Alvixe Marin secretario, di 18. Come erano de li letere di la corte di Franza, venute di 7 et 8 de l'istante. Dicono come fra Andres et Inguines a di 7 era stà la prima vista di la Christianissima Maestà con il Serenissimo re di Anglia in questo modo, che cadauno de quelli che andavano con li dicti Re, fo ordinato non portasseno altre arme che la spada; et come uno Re fo lontano un'trar de archo di l'altro, tutti si fermarono, et li Re se spinseno avanti uno verso l'altro con 3 soli cavalli per uno. Et gionti insieme, se abbracciarono et si feceno grandissime carecie l'un a l'altro con segni di vera amicitia; et poi se riduseno soto un paviglion soli li serenissimi Re, dove steleno per meza hora. Da poi fu dato segno, et tutti li altri che erano restati se acostarono al padiglion. *Item*, che 'l giorno sequente, el Serenissimo re de Ingaltera dovea far un bancheto al re Christianissimo; et che se credeva che a questo abochamento si dovesse ritrovar *etiam* el re Catholico et Cesarea Maestà, qual è zà zonto in la Fiandra.

Et verso nona vene letere di Franza, di tutti tre i oratori, sier Zuan Badoer dotor et cavalier qual era zonto de li a la corte, di sier Antonio Justinian dotor et sier Antonio Surian dotor et cavalier, oratori nostri, date ad Ardre a dì 7. Scriveno le visite dil re di Franza col re de Ingaltera soto uno pavion richissimo, *ut in litteris*; le copie di le qual saranno qui avanti descripte.